

## **Ichino: "Non bisognava drammatizzare"**

Il testo dell'intervista a Pietro Ichino di Marco Alfieri e Tonia Mastrobuoni pubblicata su "La Stampa" del 4 maggio 2011

Secondo lei sono conciliabili due posizioni così opposte all'interno dello stesso sindacato?

*«Se avesse deciso per il no, c'era anche caso che il no prevalesse; e dunque la base FIOM, responsabilmente, ha finito per votare sì nonostante che il vertice se ne fosse scappato a Brindisi come i Savoia l'8 settembre.*

*Ma se al dunque occorre votare sì, perché a Pomigliano e a Mirafiori si è predicato il no, tacciando addirittura gli avversari di tradimento?*

*La realtà è che si può continuare a predicare il no solo finché ci sono i "traditori" che ci tolgono le castagne dal fuoco stipulando il contratto».*

*«Che su di un piano industriale innovativo ci sia un sindacato favorevole e uno contrario dovrebbe considerarsi del tutto normale, in un sistema di pluralismo sindacale qual è il nostro.*

*Così come dovrebbe considerarsi normale che sull'accordo controverso decida il sindacato che rappresenta la maggioranza, oppure che decidano direttamente i lavoratori, secondo un principio di democrazia sindacale.*

*Quello che non è normale è che il sindacato contrario si proponga - come ha fatto la FIOM a Pomigliano e a Mirafiori - di bloccare il dibattito sul nascere drammatizzandolo in tutti i modi, di squalificare il sindacato favorevole tacciandolo di tradimento, di impedire il referendum tra i lavoratori negandone la legittimità. Salvo poi, alla Bertone, finir col votare sì per paura della chiusura dello stabilimento.*

*La logica della rigida inderogabilità del contratto collettivo nazionale comporterebbe che si accettasse che le aziende che non rispettano quello standard vengano chiuse e i loro dipendenti si spostino verso le aziende che lo rispettano.*

*Il voto favorevole all'accordo per la Bertone mostra che neppure la FIOM crede davvero fino in fondo alla logica della rigida inderogabilità del contratto collettivo nazionale. Questa vicenda mette in luce una scarsa trasparenza e chiarezza delle posizioni in campo».*